



GEMEINSAM
für soziale
Gerechtigkeit

ENSEMBLE
pour la justice
sociale

INSIEME
per la giustizia
sociale

UNIA

Risoluzione

L'IA decide e il capo se ne lava le mani? Non ci stiamo!

La digitalizzazione trasforma profondamente il nostro mondo del lavoro. Unia chiede da tempo una digitalizzazione sociale. In questi ultimi anni, l'intelligenza artificiale (IA) è anche entrata a far parte della quotidianità lavorativa. Urge introdurre regolamentazioni efficaci. Le aziende non devono nascondersi dietro le macchine quando le lavoratrici e i lavoratori vengono penalizzati dalla raccolta e dall'analisi massiccia dei loro dati.

Sempre più aziende raccolgono liberamente dati e li utilizzano per elaborare previsioni, raccomandazioni o addirittura decisioni, avvalendosi di sistemi basati su algoritmi. Questi sistemi sono tuttavia poco comprensibili e poco trasparenti. Nel quadro dell'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, il Consiglio federale continua a dare priorità alla libertà economica.

L'«approccio normativo svizzero», volutamente minimalista, si limita a recepire adeguamenti legislativi puntuali in alcuni settori e a elaborare misure non vincolanti. Data tale situazione, Unia chiede l'introduzione di regolamentazioni rigorose e globali.

Una valanga di dati mette sotto pressione i diritti fondamentali!

Le aziende raccolgono ed elaborano dati in massa per ottenere vantaggi competitivi. Spesso i dati sensibili relativi alle prestazioni professionali, alla localizzazione o alla salute vengono tuttavia raccolti senza consenso e possono essere utilizzati in modo improprio. Il risultato è una sorveglianza costante, che mette a rischio la vita privata delle lavoratrici e dei lavoratori. I cyberattacchi sferrati contro aziende poco protette fanno il resto. In tal modo le collaboratrici e i collaboratori sono messi in pericolo dalle loro stesse aziende!

Requisiti per un trattamento dei dati etico e trasparente:

- Nessun dato senza consenso: qualsiasi raccolta, trasmissione o vendita di dati personali legati al lavoro deve essere oggetto di un contratto e approvata attivamente dalle persone interessate.
- Proteggere l'integrità: le aziende devono indicare chiaramente gli scopi per i quali raccolgono i dati, in particolare se hanno un impatto sulla carriera e sulla vita privata. I dati non possono in alcun caso essere utilizzati per profilare le collaboratrici e i collaboratori né essere forniti a terzi.

Algoritmi discriminatori: l'IA sostituisce le decisioni umane

I sistemi di intelligenza artificiale intervengono ormai in ambiti sensibili come la selezione del personale o la valutazione della produttività. Spesso i superiori gerarchici non riescono tuttavia a ricostruire le decisioni che tali sistemi producono o supportano. Questi sistemi funzionano come scatole nere: riproducono automaticamente i pregiudizi sociali esistenti e penalizzano sistematicamente i gruppi vulnerabili. Le collaboratrici e i collaboratori impegnati a livello sindacale sono particolarmente esposti a discriminazioni insidiose. Questa situazione è intollerabile.

Trasparenza anziché fiducia cieca!

- Trasparenza e codecisione: l'utilizzo di sistemi algoritmici in settori chiave deve essere trasparente. I datori di lavoro devono sempre essere in grado di spiegare le decisioni degli algoritmi. Le collaboratrici e i collaboratori hanno il diritto di esprimere la loro opinione sul modo in cui gli algoritmi vengono utilizzati.



GEMEINSAM
für soziale
Gerechtigkeit

ENSEMBLE
pour la justice
sociale

INSIEME
per la giustizia
sociale

UNIA

- Possibilità di ricorso: devono essere istituite procedure chiare per i ricorsi, le indagini e i risarcimenti.
- Le aziende devono essere chiamate alla loro responsabilità: urgono sanzioni adeguate per le violazioni della legge e le discriminazioni da parte dei sistemi che hanno implementato o delle decisioni basate su tali analisi.